

il Centro

CHIETI-LANCIANO-VASTO

DOMENICA 12 GENNAIO 2020

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

REDAZIONE E TIPOGRAFIA: PESCARA, VIA TIBURTINA, 91, 085/20521 ■ REDAZIONI: L'AQUILA, VIALE CORRADO IV, 50 - 0862/61444 - 61445 - 61446 - 0863/414974
CHIETI: 0871/331201 - 330300 - TERAMO: PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 24, 0861/245230

Cultura & SPETTACOLI

IL CENTRO DOMENICA 12 GENNAIO 2020 | 35

Goldoni in abruzzese a Lanciano

► LANCIANO

Prosegue il Festival di teatro dialettale-Premio Maschera d'oro-Città di Lanciano, organizzato dall'associazione Amici della Ribalta. oggi alle 17, nel Teatro Fenaroli di Lanciano, è in programma una commedia di Carlo Goldoni riadattata da Carmela Caianni dal titolo "Le baruffe", messa in scena dalla compagnia "Da grande voglio crescere" di Chieti "Le baruffe", spiegano le note di presentazione dello spettacolo, «sono la trasposizione nella lingua e nella cultura abruzzese della celebre commedia "Le baruffe chiozzotte" che Goldoni scrisse nel 1762. Il fraseggio goldoniano, ritmico e comico, è stato abilmente tradotto dal chiozzotto in abruzzese da Sandro Cianci del Teatro del Me-ti, un uomo di teatro che ha l'arguta capacità di giocare con l'ironia delle parole e della loro composizione in fraseggi ritmici e spassosi. L'opera mette in scena le schermaglie amorose di un gruppo di pescatori e delle loro donne, personaggi mossi da affetti semplici, ma genuini, che bene descrivono una visione della corralità della vita e celebrano una semplicità di cuore e di istinto, nelle quali ritrovare le più pure ragioni dell'esistere. Una commedia di poveri, i ricchi ed i potenti non esistono, l'unica presenza del potere e della borghesia è rappresentata dal Brigadiere».

"Le baruffe" si aprono con una domanda sul tempo meteorologico, "Che vo fa su tempe?" quasi che il garbino, vento capriccioso, pazzo, variabile, improvviso, rappresenti la vita: un susseguirsi di fatti che avvengono apparentemente uguali, eppure sempre diversi.

CHIETITODAY

"Le Baruffe" in scena al teatro Fenaroli di Lanciano

Teatro Fenaroli

Strada de' Frentani
Lanciano

Dal 12/01/2020 al 12/01/2020

Dalle ore 17

Da 9 a 13 euro

Sito web

ciaotickets.com

Redazione

08 gennaio 2020 10:23

Domenica 12 gennaio, alle ore 17, la compagnia "Da grande voglio crescere" di Chieti, porta in scena al teatro Fenaroli "Le Baruffe", un adattamento del testo di Carlo Goldoni curato da Carmela Caiani.

"Le Baruffe" sono la trasposizione nella lingua e nella cultura abruzzese della celebre commedia "Le Baruffe Chiozzotte" che Goldoni compose nel 1762. Il fraseggio goldoniano, ritmico e comico, è stato abilmente tradotto dal chiozzotto in abruzzese da Sandro Cianci del teatro del Me-ti, un uomo di teatro che ha l'arguta capacità di giocare con l'ironia delle parole e della loro composizione in fraseggi ritmici e spassosi.

L'opera mette in scena le schermaglie amorose di un gruppo di pescatori e delle loro donne, personaggi mossi da affetti semplici, ma genuini, che bene descrivono una visione della coralità della vita e celebrano una semplicità di cuore e di istinto, nelle quali ritrovare le più pure ragioni dell'esistere. Una commedia di poveri, i ricchi ed i potenti non esistono, l'unica presenza del potere e della borghesia è rappresentata dal Brigadiere.

Le Baruffe si aprono con una domanda sul tempo meteorologico, "che vo fa su tempe?" quasi che il garbino, vento capriccioso, pazzo, variabile, improvviso, rappresenti la vita: un susseguirsi di fatti che avvengono apparentemente uguali, eppure sempre diversi, mai lineari, come se un vento dispettoso fosse sempre pronto ad ingarbugliarli ed a costringere i personaggi alla "baruffa", ad affannarsi anche per poco, tra pettegolezzi, malignità, strepiti e fraintendimenti, come se quel poco fosse tutto quello che ci si può aspettare dalla vita.

Nel testo non ci sono altre indicazioni di tempo, questa è un'opera atemporale. La vicenda non si conclude mai veramente, non c'è una "trama" fatta di eventi straordinari, ma una sequenza di fatti nella loro logica naturale, in modo che accada ciò che deve e può avvenire, e che tutto passi alla fine come il sole dopo l'ombra o l'ombra dopo il sole, per poi ricominciare l'indomani. Sarà il pubblico che, dopo, rievocherà l'affanno di questo piccolo mondo, apparentemente chiuso nelle dimensioni storiche e psicologiche dei personaggi, eppure aperto al grande schema della vita. È una vicenda che può accadere in un giorno qualunque del presente o del passato, in un paese vicino o lontano, dove l'eternità è in un attimo.

**XVII FESTIVAL
DEL TEATRO DIALETTALE**
Premio Città di Lanciano
"Maschera d'oro"



IL LABORATORIO TEATRALE DELL'ASSOCIAZIONE
DA GRANDE VOGLIO CRESCERE
VINCITORE DELLA BANDEGNA "NAPULEMME IL PREMIO MARRUCCHI"

PRESENTA

DA "LE BARUFFE CHIOZZOTTE"
DI CARLO GOLDONI
VERSIONE IN DIALETTO ABRUZZESE
DI SANDRO CIANCI



Con il Patrocinio
Del Comune di Lanciano

Le Baruffe

Regia: Caiari Carmela, De Thomas Raffaella

DOMENICA 12 GENNAIO ore 17.00
TEATRO FENAROLI - LANCIANO

Interpreti

Made Valerio, Caiari Carmela,
Cesario Giustino, Chianelli Emma,
Cianciagli Mariadominika, De Luca Antonella, Di Crescenzo Annalisa,
Di Federico Tolano, Di Mario Brunella, Di Muro Landina,
Di Vincenzo Giambica, Fabrizio Carlo,
Sergio Mauro



COSTO BIGLIETTO SINGOLO :

I settore € 12,00

I settore ridotti € 10,00

II settore € 10,00

II settore ridotti € 8,00

Biglietteria Online circuito CIAOTICKETS

Biglietti presso il botteghino del teatro "Fenaroli"

Created by Universal Document Converter

🕒 QUANDO

(Domenica) 17:00 - 19:00

📍 DOVE

Teatro Comunale Fedele Fenaroli
Strada de' Frentani, 6, 66034 Lanciano CH

Scrivi un indirizzo per vedere mappa e percorso





☰ INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Prosegue la XVII Edizione del **Festival di Teatro Dialettale "Premio Maschera d'Oro" Città di Lanciano**, inclusa nella stagione teatrale 2019/2020 e organizzato dall'Associazione Amici della Ribalta. Presso il Teatro Fenaroli di Lanciano è in programma **Domenica 12 gennaio** alle ore 17.00 una commedia di Carlo Goldoni riadattata da Carmela Caiani dal titolo **"LE BARUFFE"** portato in scena dalla compagnia "DA GRANDE VOGLIO CRESCERE" di Chieti

Le BARUFFE sono la trasposizione nella lingua e nella cultura abruzzese della celebre commedia **Le Baruffe Chiozzotte** che Goldoni compose nel 1762. Il fraseggio goldoniano, ritmico e comico, è stato abilmente tradotto dal chiozzotto in abruzzese da Sandro Cianci del teatro del Me-ti, un uomo di teatro che ha l'arguta capacità di giocare con l'ironia delle parole e della loro composizione in fraseggi ritmici e spassosi.

L'opera mette in scena le schermaglie amorose di un gruppo di pescatori e delle loro donne, personaggi mossi da affetti semplici, ma genuini, che bene descrivono una visione della coralità della vita e celebrano una semplicità di cuore e di istinto, nelle quali ritrovare le più pure ragioni dell'esistere. Una commedia di poveri, i ricchi ed i potenti non esistono, l'unica presenza del potere e della borghesia è rappresentata dal Brigadiere.

Le Baruffe si aprono con una domanda sul tempo meteorologico, "che vo fa su tempe?" quasi che il garbino, vento capriccioso, pazzo, variabile, improvviso, rappresenti la vita: un susseguirsi di fatti che avvengono apparentemente uguali, eppure sempre diversi, mai lineari, come se un vento dispettoso fosse sempre pronto ad ingarbugliarli ed a costringere i personaggi alla "baruffa", ad affannarsi anche per poco, tra pettegolezzi, malignità, strepiti e fraintendimenti, come se quel poco fosse tutto quello che ci si può aspettare dalla vita.

Nel testo non ci sono altre indicazioni di tempo, questa è un'opera atemporale. La vicenda non si conclude mai veramente, non c'è una "trama" fatta di eventi straordinari, ma una sequenza di fatti nella loro logica naturale, in modo che accada ciò che deve e può avvenire, e che tutto passi alla fine come il sole dopo l'ombra o l'ombra dopo il sole, per poi ricominciare l'indomani. Sarà il pubblico che, dopo, rievcherà l'affanno di questo piccolo mondo, apparentemente chiuso nelle dimensioni storiche e psicologiche dei personaggi, eppure aperto al grande schema della vita. È una vicenda che può accadere in un giorno qualunque del presente o del passato, in un paese vicino o lontano, dove l'eternità è in un attimo

 **GOOGLE CALENDARIO**

Un drink ispirato al film a
8e1/2 di...

Movida Pescara: locali per
ballare nel fine settimana...

Giulianova, nella cripta del
Duomo di San Flaviano...

Abruzzo turis
spettacoli nel
26



L'Opinionista © 2008 - 2020 - Abruzzonews supplemento a L'Opinionista Giornale Online
reg. tribunale Pescara n.08/2008 - iscrizione al ROC n°17982 - P.iva 01873660680

Informazione Abruzzo: chi siamo, contatta Redazione, pubblicità, archivio notizie, privacy e policy cookie
SOCIAL: [Facebook](#) - [Twitter](#) - [Pinterest](#)



RITORNA IN ALTO



Home / Vasto - Lanciano / Eventi Vasto Lanciano / "Le baruffe" in scena al Teatro Comunale Fenaroli di Lanciano

"Le baruffe" in scena al Teatro Comunale di Lanciano

by Cristina D'Armi / 11/01/2020 /  0 /  0 /  351





C.SO UMBERTO, 503 MONTESILVANO (PE) 085.4451781
VIA NENNI, 200 S. GIOVANNI TEATINO (CH) 085.4492166



Prosegue la XVII Edizione del Festival di Teatro Dialettale *"Premio Maschera"* inclusa nella stagione teatrale 2019/2020 e organizzato dall'Associazione Am Teatro Fenaroli di Lanciano è in programma Domenica 12 gennaio alle ore 17 Goldoni riadattata da Carmela Caiani dal titolo *"Le Baruffe"* portato in scena con *"voglio crescere"* di *Chieti*. Le BARUFFE sono la trasposizione nella lingua e nel celebre commedia *"Le Baruffe Chiozzotte"* che Goldoni compose nel 1762. Il fr e comico, è stato abilmente tradotto dal chioggiotto in abruzzese da Sandro Ci uomo di teatro che ha l'arguta capacità di giocare con l'ironia delle parole e de fraseggi ritmici e spassosi.

L'opera mette in scena le schermaglie amorose di un gruppo di pescatori e de mossi da affetti semplici, ma genuini, che bene descrivono una visione della celebrano una semplicità di cuore e di istinto, nelle quali ritrovare le più pure commedia di poveri, i ricchi ed i potenti non esistono, l'unica presenza del po rappresentata dal Brigadiere. Le Baruffe si aprono con una domanda sul temp *"su tempe?"* quasi che il garbino, vento capriccioso, pazzo, variabile, improvvis susseguirsi di fatti che avvengono apparentemente uguali, eppure sempre div vento dispettoso fosse sempre pronto ad ingarbugliarli ed a costringere i pers affannarsi anche per poco, tra pettegolezzi, malignità, strepiti e fraintendime: tutto quello che ci si può aspettare dalla vita.

Nel testo non ci sono altre indicazioni di tempo, questa è un'opera atemporale conclude mai veramente, non c'è una *"trama"* fatta di eventi straordinari, ma loro logica naturale, in modo che accada ciò che deve e può avvenire, e che tu sole dopo l'ombra o l'ombra dopo il sole, per poi ricominciare l'indomani. Sarà rievocherà l'affanno di questo piccolo mondo, apparentemente chiuso nelle d psicologiche dei personaggi, eppure aperto al grande schema della vita. È una in un giorno qualunque del presente o del passato, in un paese vicino o lontan attimo.

Per informazioni: 339/8201983 – 0872/714755 – www.teatrofenaroli.it

0862.453003

www.computertimeaq.it
info@computertimeaq.it

COMPUTERTIME
DI PAOLO BARONE



(<https://vistabruzzo.it/>)

12

GEN



LE BARUFFE: Teatro Comunale "F. Fenaroli" Lanciano

Facebook

Twitter

Più...

Teatro Dialettale - **LE BARUFFE**, oggi a Lanciano presso il Teatro Comunale "F. Fenaroli".

In scena l'opera di **Carlo Goldoni**.

Comicità e ironia tra schermaglie amorose di un gruppo di pescatori e le loro donne; personaggi mossi da affetti semplici, ma genuini, che ben descrivono una visione della corallità della vita.

Celebrando una semplicità di cuore e di istinto, nelle quali ritrovare le più pure ragioni dell'esistere.

LE BARUFFE: dalle ore 17:00 in scena al Fenaroli di Lanciano

LANCIANO - 12 Gennaio 2020. Prosegue la XVII Edizione del Festival di Teatro (<https://www.vistabruzzo.it/world-choral-day-sabato-11-gennaio-al-mumi/>) Dialettale "Premio Maschera d'Oro" Città di Lanciano; inclusa nella stagione teatrale 2019/2020 e organizzato dall'Associazione Amici della Ribalta. Presso il Teatro Fenaroli di Lanciano è in programma **Domenica 12 gennaio alle ore 17.00** una commedia di **Carlo Goldoni**; riadattata da **Carmela Caiani** dal titolo "LE BARUFFE"; portato in scena dalla compagnia:

"DA GRANDE VOGLIO CRESCERE" di Chieti.

Le BARUFFE, sono la trasposizione nella lingua e nella cultura abruzzese, della celebre commedia **Le Baruffe Chiozzotte che Goldoni compose nel 1762**. Il fraseggio goldoniano, ritmico e comico, è stato abilmente tradotto dal chioggiotto in abruzzese da Sandro Cianci del teatro del Me-ti; un uomo di teatro che ha l'arguta capacità di giocare con l'ironia delle parole e della loro composizione in fraseggi ritmici e spassosi.

L'opera mette in scena le schermaglie amorose di un gruppo di pescatori e delle loro donne; personaggi mossi da affetti semplici, ma genuini, che bene descrivono una visione della corallità della vita. E celebrano una semplicità di cuore e di istinto, nelle quali ritrovare le più pure ragioni dell'esistere. Una commedia di poveri, i ricchi ed i potenti non esistono; l'unica presenza del potere e della borghesia è rappresentata dal Brigadiere.

Opera senza tempo

Le Baruffe si aprono con una domanda sul tempo meteorologico, "che vo fa su tempe?" quasi che il garbino, vento capriccioso, pazzo, variabile, improvviso, rappresenti la vita: un susseguirsi di fatti che avvengono apparentemente uguali, eppure sempre diversi, mai lineari, come se un vento dispettoso fosse sempre pronto ad ingarbugliarli ed a costringere i personaggi alla "baruffa", ad affannarsi anche per poco, tra pettegolezzi, malignità, strepiti e fraintendimenti, come se quel poco fosse tutto quello che ci si può aspettare dalla vita.

Nel testo poi, non ci sono altre indicazioni di tempo, questa è un'opera atemporale. La vicenda, non si conclude mai veramente, non c'è una "trama" fatta di eventi straordinari, ma una sequenza di fatti nella loro logica naturale, in modo che accada ciò che deve e può avvenire, e che tutto passi alla fine come il sole dopo l'ombra o l'ombra dopo il sole, per poi ricominciare l'indomani. Sarà il pubblico che, dopo, rievocherà l'affanno di questo piccolo mondo, apparentemente chiuso nelle dimensioni storiche e psicologiche dei personaggi, eppure aperto al grande schema della vita. È una vicenda che può accadere in un giorno qualunque del presente o del passato, in un paese vicino o lontano, dove l'eternità è in un attimo.

Per informazioni: 339/8201983 - 0872/714755 - www.teatrofenaroli.it (<http://www.teatrofenaroli.it>)

Commenta: